

amichevole componimento, dichiarandosi disposti ad assumere in proprio, mediante versamenti rateali, il debito per il cui recupero l'Istituto stava procedendo in via giudiziale, pronti gli stessi Valentini a versare subito L.5.000 in prova della serietà delle loro proposte.-

In considerazione che si trattava di credito di non grande entità, che il giudizio di opposizione poteva prolungarsi assai con la conseguenza di eccessive spese, si è consentito a trattare coi ripetuti Valentini i quali hanno versate nella cassa dell'Istituto le offerte L.5.000.-

Le necessarie intese si sarebbero ora raggiunte nel senso che gli stessi Valentini si accollerebbero l'intero debito non pagato all'Istituto in capitale ed interessi, con l'aggiunta delle spese giudiziali, prenderebbero a proprio carico l'ipoteca di garanzia iscritta per il mutuo sopra menzionato, e verserebbero la somma da liquidarsi al momento della stipulazione del regolare atto notarile per l'accollo di debito, mediante rate semestrali di L.1.000 comprendenti l'interesse sul mutuo e la quota di ammortamento.-

Ritenendosi convenienti per l'Istituto siffatte condizioni, il Direttore Generale sottopone all'approvazione del Consiglio il seguente schema di deliberazione:

"Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale, autorizza:

a) ad accettare come nuovi debitori dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, fino alla concorrenza del credito in capitale, interessi e spese, che sarà liquidato al momento della stipulazione del regolare atto notarile di accollo del residuo mutuo ipotecario già in origine a debito di Gaspare Aragozzini quale socio della Cooperativa "Velitrae Novae" di Velletri in virtù di atto 27 novembre 1912 per Notaio Pietromarchi di Velletri, i Signori Antonio e Guido Valentini terzi possessori del fabbricato ipotecato in garanzia del mutuo stesso:

